

Ospedali, Cgil: «Il Posto di polizia è prossimo al collasso»

LA PROTESTA

PADOVA «Il Posto di polizia degli ospedali di Padova, da tempo in gravi difficoltà, è ormai prossimo al collasso». È quanto affermano Alessandra Stivali per Funzione Pubblica Cgil e Christian Ferretti, rappresentante del sindacato di Polizia della Cgil.

Da tempo le sigle facenti riferimento alla Cgil sottolineano la centralità di quel presidio di legalità, in un periodo in cui le aggressioni al personale sanitario, fra l'altro, sono all'ordine del giorno o quasi. Purtroppo, la risposta dei vertici è nelle cifre: dai 15-16 operatori impiegati circa vent'anni fa, con turno continuativo a coprire le 24h, si è passati ai 5 attuali, di cui solo uno con la qualifica di Ufficiale di polizia giudiziaria.

I NUMERI

«Se questo non bastasse - spiegano i sindacalisti - il già risicato numero di operatori viene continuamente impiegato per esigenze differenti da quelle della sicurezza degli ospedali che, sommati fra loro, costituiscono una città nella città. In un momento storico di generale contrazione del numero di operatori di polizia, diventa purtroppo esigenza imprescindibile ricorrere a tutti i disponibili, e questo a prescindere dalle specializzazioni, per garantire i servizi della Questura, ma fatichia-

mo a comprendere, se non in termini puramente mediatici e politici, l'impiego dei poliziotti dell'Ospedale per le vigilanze ai varchi di Questura e Prefettura, o peggio per le ventate emergenze che hanno determinato l'istituzione delle famigerate "zone rosse". Un'utilità quella della zona rossa dimostrata, ancora una volta, dai numeri. Il 10 marzo, è la Prefettura stessa a comunicare i dati: a fronte di oltre 600 operatori delle varie Forze dell'ordine impiegati, come sottolineano, sono state controllate 5229 persone, con 28 ordini di allontanamento. Controllati che diventano 19.047 al termine della "sperimentazione" in Stazione, con 48 ordini di allontanamento. Tradotto, significa che lo 0,25% delle persone controllate, è stato fatto oggetto di provvedimenti, peraltro amministrativi».

LE SOLUZIONI

Pere la Cgil quelli diffusi «sono i numeri di una città più che sicura, pur con i suoi problemi, che necessitano di soluzioni e non di proclami e operazioni di maquillage, nel frattempo - chiudono - per l'Azienda Ospedaliera lavorano 6728 dipendenti, che gestiscono circa 15.000 accessi quotidiani al solo ospedale civile, cui si sommano i 2300 del Sant'Antonio, e gli stimati 18.600 dello Iov».

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALLARME DEI SINDACALISTI Secondo la Cgil risulta centrale l'importanza della presenza delle forze dell'ordine in sanità

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS864 - S.33

